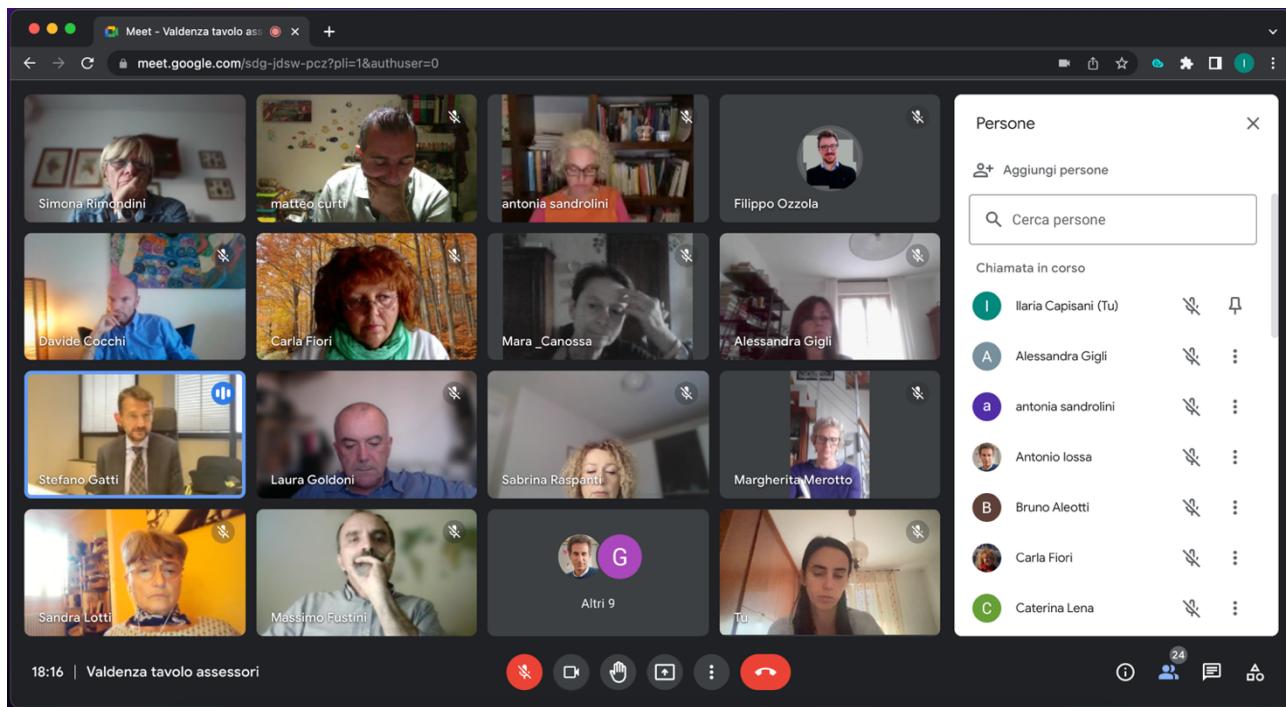


Tavolo assessori al digitale e al welfare - Comuni della Val d'Enza  
IoT e fragilità  
11 ottobre 2022

**Partecipanti:**

Alessandra Gigli  
Luca Brami  
Diego Maccorin  
Mattia Veneselli  
Margherita Merotto  
Giusy Mendrano  
Franco Palù  
Massimo Bellei  
Caterina Lena  
Antonia Sandrolini  
Mara Gombi  
Matteo Curti

Bruno Aleotti  
Luca Ronzoni  
Matteo Gandolfi  
Massimo Fustini, RER  
Stefano Gatti, RER  
Sandra Lotti, Lepida  
Davide Cocchi Lepida  
Simona Rimondini, Lepida  
Sabrina Raspanti, Lepida  
Carla Fiori, Lepida  
Antonio Iossa, Lepida  
Filippo Ozzola, Poleis  
Ilaria Capisani, Poleis

## Report

Apre l'incontro Filippo Ozzola presentando le azioni del percorso partecipato intrapreso fino a questo momento (incontri di coordinamento interno, scuole ed enti di formazione, associazioni del territorio, associazioni di categoria).

Si sta portando avanti una mappatura del territorio intersetoriale, mettendo insieme ambiti diversi per arricchire l'Agenda Digitale con stimoli differenti. L'AD va approvata entro la fine dell'anno.

Il Sindaco Palù aggiunge che l'Unione ha partecipato a un bando PNRR per la realizzazione di appartamenti dedicati a persone con fragilità, quindi il tema dell'IoT è interessante perché potrà trovare applicazione qui.

La parola passa ai referenti della Regione Emilia-Romagna e di Lepida che vanno ad approfondire il tema IoT e fragilità.

Stefano Gatti presenta il gruppo AD che ha l'obiettivo di accompagnare i territori nel percorso che arriva alla definizione dell'AD. Presenta il cruscotto Desier (<https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>) strumento, per analizzare lo stato di digitalizzazione sul territorio dell'Emilia-Romagna, attraverso i 60 indicatori, ricondotti alle dimensioni di analisi del DESI europeo e del DESI del Politecnico di Milano.

Simona Rimondini di Lepida illustra una breve presentazione sul progetto IoT per il sociale. In un contesto di crescita esponenziale della cittadinanza anziana, anziani che vivono soli, la pandemia ha offerto un punto di vista nuovo sulla situazione. L'obiettivo è di favorire la domiciliarità e la vita autonoma degli anziani utilizzando tecnologie collegate all'IoT per monitorare il benessere e anticipare problemi di salute. Non è un servizio di emergenza.

La sperimentazione è partita a Novi di Modena in un Care Residence che ha portato al finanziamento di un progetto biennale. Rimondi illustra i componenti dell'infrastruttura mostrando un esempio di dashboard riassuntiva dei dati ricevuti e analizzati, le tipologie di sensori sperimentati.

Il progetto aspira ad aprirsi a nuovi ambiti, sperimentando nuovi sensori, aprendosi al settore privato, sperimentando l'utilizzo degli assistenti vocali.

Palù afferma che la presentazione è stata molto interessante perché risponde agli obiettivi che l'Unione si stava ponendo, il progetto è proprio in fase di definizione quindi una collaborazione con la regione e con Lepida cade a pennello.

Mara Gombi conferma che il tema dell'autonomia abitativa degli anziani è fondamentale, la possibilità di avere questo sostegno è molto importante per l'Unione.

Carla Fiori conferma la totale disponibilità a collaborare facendo fruttare le esperienze già maturate.

Bruno Aleotti chiede quali esperienze sono state fatte in ambito privato.

Carla Fiori risponde che a Ferrara sono state fatte le prime 12 installazioni in appartamenti ACER in concessione a privati (non ERP), anche a Bologna si prevede di portare questa sperimentazione.

Simona Rimondini aggiunge che Castenaso sta pensando di offrire questo servizio gratuitamente a chi è sotto a una certa soglia di reddito, ma anche ai caregiver di persone con ISEE superiore per andare ancora di più verso le abitazioni private, oltre gli enti come ACER.

Diego Maccorin chiede come viene gestita la questione privacy relativamente a questo servizio.

Sabrina Raspanti risponde che non vengono rilevati dati sensibili (no nome ma codice identificativo) inoltre c'è una informativa sulla privacy specifica che viene sottoscritta.

Sandra Lotti torna sul discorso dei privati aggiungendo che la rete IoT nasce anche per i privati, nel caso di caregiver che vogliono monitorare i loro cari quindi possono entrare in questa rete ricevendo poi i dati rilevati dai sensori.

Gatti chiede quali sono le tempistiche per i prossimi passi.

Ozzola illustra i tempi del bando partecipazione e di chiusura dell'Agenda digitale.

In assenza di ulteriori interventi l'incontro è chiuso alle ore 19.10.